



Allegato 4 - Relazione di Monitoraggio e Riesame annuale

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO	
Denominazione in italiano	Diritto e Scienze Umane
Denominazione in inglese	Law and Humanities
Coordinatore	Prof. Giulio Facchetti
Dipartimento sede amministrativa	Dipartimento di Scienze Umane e dell'Innovazione per il Territorio
Anno accademico	2024/25
Ciclo	XXXVIII – XXXIX - XL
Numero dottorandi immatricolati	33
Suddivisione per ciclo	XXXVIII ciclo: 9 XXXIX: ciclo: 15 XL ciclo: 9
Curriculum	-
Data/e del Collegio per esame della Relazione	16 gennaio 2026
Data di approvazione del Consiglio di Dipartimento	23 aprile 2026

1 – Monitoraggio degli indicatori

Come si evince dall'analisi degli indicatori estratti da PowerBI, il numero totale di dottori che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero è stato di n. 1 dottore/dottoressa nel 2021 (relativo al triennio precedente), nessun dottore/dottoressa nel 2022 (relativo al triennio precedente), n. 3 dottori/dottoresse nel 2023 (relativo al triennio precedente), nessun dottore/dottoressa nel 2024 (relativo al triennio precedente), di n. 1 dottore/dottoressa nel 2025 (relativo al triennio precedente).

Per quanto riguarda le pubblicazioni dei dottori di ricerca, riferite agli anni del dottorato più uno, nel 2022, a fronte di un numero di dottori/dottoresse che hanno pubblicato pari a 4, sono riportate 18 pubblicazioni per una media di 4 pubblicazioni arrotondata per difetto. Nel 2023, a fronte di un numero di dottori/dottoresse che hanno pubblicato pari a 4, sono riportate 29 pubblicazioni, per una media di 7 pubblicazioni arrotondata per difetto. Nel 2024, a fronte di un numero di dottori/dottoresse che hanno pubblicato pari a 2, sono riportate 17 pubblicazioni, per una media di 8 pubblicazioni arrotondata per difetto. Nel 2025, a fronte di un numero di dottori/dottoresse che hanno pubblicato pari a 4, sono riportate 16 pubblicazioni, per una media esatta di 4 pubblicazioni.

L'indicatore relativo agli iscritti al primo anno per titolo di provenienza registra, per il 2022, 5 iscritti da università italiane e 6 iscritti dall'Insubria; per il 2023 risultano 10 iscritti da università italiane e 6 iscritti dall'Insubria; per il 2024 risultano 3 iscritti da università italiane e 6 iscritti dall'Insubria; per il 2025 risultano 4 iscritti dall'Insubria, 1 da università italiane e 1 dall'estero.

Per quanto riguarda gli iscritti al primo anno con borsa o senza borsa, nel 2022 risultano 10 iscritti con borsa e 1 senza borsa, nel 2023 risultano 14 iscritti con borsa e 2 senza borsa, nel 2024 risultano 7 iscritti con borsa e 2 senza borsa, e nel 2025 risultano 5 iscritti con borsa e 1 senza borsa.





In merito agli iscritti al primo anno per tipo di finanziamento, le statistiche riportano, per il 2022 un totale di 5 borse ordinarie e 5 con fondi PNRR. Nel 2023 risultano 7 borse ordinarie e 7 con fondi PNRR, nel 2024 risultano 6 borse ordinarie e una con fondi PNRR, e nel 2025 si registrano 5 borse ordinarie.

Da quanto esposto si evince che l'internazionalizzazione del corso di dottorato è un ambito certamente suscettibile di miglioramento, mentre appare evidente che la produttività - relativamente alle pubblicazioni scientifiche - si attesta su livelli elevati, pur a fronte di un numero contenuto di dottori/dottoresse che hanno pubblicato nel triennio in esame. L'attrattività del corso di dottorato è piuttosto elevata, come testimoniato dal dato relativo al numero degli iscritti al primo anno provenienti da atenei diversi dall'Insubria: risulta notevole in tal senso il biennio 2022-2023, quando il numero degli iscritti da atenei italiani ha sfiorato e anche superato il numero degli iscritti provenienti dall'Ateneo insubre. Non sono al momento disponibili dati numerici sulle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale svolte dai dottorandi.

2 – Esito dei questionari

In relazione agli esiti dei questionari per i dottorandi relativamente al 2024/2025, il 75% dei dottorandi ha trascorso, sta trascorrendo o ha intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca all'estero, coerenti con il progetto formativo.

Il dato statistico sullo spazio di lavoro per i dottorandi rivela che il 17% è in possesso di uno spazio di lavoro con postazioni proprie, il 25% di spazi condivisi e il 58% di postazioni condivise.

Dal quesito sull'attività didattica o di sostegno alla didattica durante il corso di dottorato si evince che il 58% dei dottorandi svolge attività didattiche, mentre il 42% non svolge alcuna attività. Gli studenti che svolgono attività didattica si suddividono in un 43% che svolge attività integrative, un 14% che svolge attività ordinarie e un 43% che svolge attività sia integrative che ordinarie.

Alla domanda se, durante il corso, siano state svolte attività di ricerca di concerto con altre università, il 33% dei dottorandi ha risposto affermativamente.

Di seguito si riportano i giudizi dei dottorandi sui 26 quesiti riportati da SISValDidat relative all'A.A. 2024/2025.

Domanda 1 - Le attività formative sono esaustive e coerenti con le principali tematiche del Corso di Dottorato.

Risposta media: 5.50

Totale risposte: 12

Domanda 2 - Le tematiche trattate nel corso delle attività formative sono approfondite e aggiornate.

Risposta media: 6.75

Totale risposte: 12

Domanda 3 - Le attività formative sono utili per lo sviluppo della tesi di dottorato.

Risposta media: 3.25

Totale risposte: 12

Domanda 4 - Il carico di lavoro richiesto dalle attività formative strutturate (corsi, seminari, laboratori) mi permette di dedicarmi adeguatamente all'attività di ricerca e alla tesi.

Risposta media: 6.25

Totale risposte: 12



Domanda 5 - Le valutazioni in itinere (esami, presentazioni, elaborati) sono solo una formalità o sono state del tutto assenti.

Risposta media: 6.75

Totale risposte: 12

Domanda 6 - Complessivamente sono soddisfatto delle attività formative offerte.

Risposta media: 4.83

Totale risposte: 12

Domanda 7 - Durante il corso di dottorato ho ricevuto adeguate informazioni e supporto dai docenti circa lo svolgimento di esperienze all'estero.

Risposta media: 5.89

Totale risposte: 9

Domanda 8 - Il supporto ricevuto dall'università di provenienza per il periodo di studio o ricerca all'estero è soddisfacente.

Risposta media: 5.44

Totale risposte: 9

Domanda 9 - Il supporto ricevuto dall'università/istituzione accogliente per il periodo di studio o ricerca all'estero è soddisfacente.

Risposta media: 6.33

Totale risposte: 9

Domanda 10 - Complessivamente sono soddisfatto del periodo di studio o ricerca all'estero.

Risposta media: 5.89

Totale risposte: 9

Domanda 11 - Durante il corso di dottorato ho ricevuto adeguate informazioni e supporto dai docenti circa lo svolgimento di esperienze presso altre istituzioni.

Risposta media: 6.67

Totale risposte: 6

Domanda 12 - Il supporto ricevuto dall'università di provenienza per il periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni è soddisfacente.

Risposta media: 5.83

Totale risposte: 6

Domanda 13 - Il supporto ricevuto dall'Istituzione accogliente per il periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni è soddisfacente.

Risposta media: 7.67

Totale risposte: 6

Domanda 14 - Complessivamente sono soddisfatto del periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni di Ricerca/Imprese/Pubblica Amministrazione.

Risposta media: 7.83

Totale risposte: 6

Domanda 15 - L'attività didattica che svolgo mi è utile dal punto di vista formativo.

Risposta media: 5.38



Totale risposte: 13

Domanda 16 - Il carico di lavoro richiesto dall'attività didattica che svolgo mi permette di dedicarmi adeguatamente all'attività formativa, di ricerca e alla tesi.

Risposta media: 6.38

Totale risposte: 13

Domanda 17 - Le aule e gli spazi utilizzati per l'attività formativa sono adeguati (si vede, si sente, si trova posto).

Risposta media: 7.15

Totale risposte: 13

Domanda 18 - Lo spazio personale riservato ai dottorandi è adeguato (dimensioni, strumentazione, etc.).

Risposta media: 6.08

Totale risposte: 13

Domanda 19 - I servizi bibliotecari sono adeguati alle mie necessità.

Risposta media: 6.88

Totale risposte: 8

Domanda 20 - Le attrezzature informatiche e le connessioni sono adeguate per tutte le attività svolte.

Risposta media: 5.50

Totale risposte: 8

Domanda 21 - Le attrezzature necessarie alla ricerca sono adeguate e accessibili.

Risposta media: 6.92

Totale risposte: 12

Domanda 22 - Sono soddisfatto del supporto fornito dagli uffici di segreteria.

Risposta media: 6.92

Totale risposte: 12

Domanda 23 - Le informazioni relative alle attività formative e di ricerca sono sempre aggiornate.

Risposta media: 5.85

Totale risposte: 13

Domanda 24 - I dottorandi sono coinvolti nella programmazione di tali attività.

Risposta media: 4.15

Totale risposte: 13

Domanda 25 - Le informazioni relative alle scadenze e alle procedure amministrative sono sempre aggiornate.

Risposta media: 6.00

Totale risposte: 13

Domanda 26 - Sino ad oggi, sono complessivamente soddisfatto del Corso di Dottorato.

Risposta media: 6.69

Totale risposte: 13



3 – Esiti della Consultazione Parti Interessate

Si ricorda che la periodica consultazione degli stakeholder è mirata a valutare eventuali modifiche al progetto formativo, e a verificare l'adeguatezza di quest'ultimo rispetto alle esigenze del contesto scientifico, professionale e sociale in cui il dottorato opera. A questo proposito, una prima consultazione si è tenuta in data 28 marzo 2025 e una seconda in data 24 marzo 2026. Da quest'ultima consultazione è emerso in primo luogo il fatto che il Corso di Dottorato in Diritto e Scienze Umane, pur accogliendo ogni anno un numero contenuto di dottorandi, si stia progressivamente affermando come punto di riferimento in ambito giuridico e umanistico nei territori di Como e Varese. In seconda battuta, è stata evidenziata l'ampiezza dell'offerta formativa, composta da lezioni seminariali, convegni e ulteriori iniziative formative. Le parti interessate sono state sollecitate a proporre temi e argomenti da affrontare e inserire nell'offerta didattica del Corso.

4 – Punti di forza e di debolezza e azioni di miglioramento

Dall'analisi delle risposte ai quesiti forniti da SISValDidat emergono alcuni punti di forza e alcuni punti di debolezza, come evidenziato di seguito.

In primo luogo, è necessario sottolineare un sostanziale equilibrio fra i punteggi relativi al 2023/2024 e quelli relativi al 2024/25, almeno per quanto riguarda la sommatoria dei giudizi numerici ai 26 quesiti: 161.95 nel 2023/24 e 158.78 nel 2024/25.

Entrando nel merito delle risposte fornite dai dottorandi, ha ricevuto un punteggio moderatamente positivo (sebbene in flessione rispetto alla precedente rilevazione) il quesito sul carico di lavoro richiesto dall'attività didattica, che permette agli studenti di dedicarsi all'attività formativa, di ricerca e di tesi. Anche le aule e gli spazi per l'attività formativa sono molto adeguati.

Un buon punteggio viene registrato anche per le attrezzature necessarie alla ricerca; a buoni livelli di soddisfazione è anche il quesito relativo al supporto fornito dagli uffici di segreteria.

In crescita il giudizio sui servizi bibliotecari (in netto miglioramento rispetto alla precedente rilevazione) e pari a 6 il giudizio sull'aggiornamento relativo alle scadenze e alle procedure amministrative. Due punti di forza che meritano particolare menzione sono relativi, rispettivamente, alla soddisfazione relativa al "supporto ricevuto dall'Istituzione accogliente per il periodo di studio o ricerca" e alla soddisfazione complessiva riguardante il "periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni di Ricerca/Imprese/Pubblica Amministrazione". In entrambi i casi si registrano incrementi nei giudizi forniti, in eccesso di 1.5 punti.

Per quanto attiene ai punti di debolezza, si ritiene opportuno segnalare in primo luogo la risposta espressa sulle attività formative (punteggio pari a 4.83 su 12 risposte), che non sarebbero del tutto esaustive e coerenti con le principali tematiche del dottorato - è però da sottolineare un miglioramento di mezzo punto rispetto alla precedente rilevazione. È certamente utile mettere in luce che lo spettro delle tematiche oggetto delle attività formative offerte è talmente vasto da accogliere un ampio ventaglio di contributi. Non si ritiene, dunque, di poter considerare questo punto di debolezza come meritevole di un'azione correttiva.

Anche per quanto riguarda l'utilità delle attività formative per lo sviluppo della tesi di dottorato, l'esito è penalizzante (3.25 su 12 risposte). Quest'ultimo esito è direttamente collegato a un altro punto oggetto di opinione negativa, cioè quello relativo al mancato coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione delle attività formative e di ricerca. Le due risposte combinate presentano tuttavia un



grado di contraddizione intrinseca: in particolare la seconda risulta smentita da dati oggettivi. È infatti da sottolineare il fatto che gli studenti abbiano in realtà un canale privilegiato, attivato da quasi tre anni, per esprimere puntualmente le proprie osservazioni, esigenze o richieste, in merito alle attività formative; tale canale è rappresentato in prima battuta dalla Commissione AiQUA PhD, di recente formalizzazione, e dalla Commissione Paritetica Docenti-Dottorandi (CPDD). Non risulta che l'attuale gruppo dei dottorandi abbia mai manifestato in forma esplicita questo genere di insoddisfazione tramite i propri rappresentanti nelle sedi opportunamente dedicate. Lo stesso discorso può certamente valere per la perplessità espressa dai dottorandi relativamente all'utilità formativa della loro attività didattica. Anche in questo caso, la CPDD dovrebbe rappresentare un punto di contatto cruciale con i docenti del Collegio, attraverso il quale proporre correttivi per questa criticità di carattere didattico.

Si possono qui proporre alcune azioni correttive, anzitutto manifestando apertamente il punto di contraddizione costituito dall'espressione di una generica perplessità che ad oggi non è sfociata in alcuna richiesta formale di chiarimento presso il Collegio; appare fondamentale ribadire in modo ancora più esplicito che, diversamente da quanto erroneamente reputato da una maggioranza dell'attuale gruppo di dottorandi, il coinvolgimento, che prevede comunque il diritto-dovere di attivarsi per trasmettere specifici input, è costantemente attivo e attivabile tramite i rappresentanti degli studenti. Anche per quanto riguarda l'utilità delle attività formative per lo sviluppo della tesi di dottorato, si ritiene che un ruolo fondamentale debba essere svolto tramite gli studenti rappresentanti in Commissione AiQUA PhD, in CPDD e in Collegio. Questi ultimi saranno ulteriormente sollecitati a raccogliere informazioni e proposte da parte dei dottorandi anche su eventuali specifiche carenze o su attività formative reputate complementariamente attinenti e utili alla scrittura delle tesi di dottorato. Considerato il carattere composito del dottorato, sarebbe infine probabilmente utile introdurre un sistema per distinguere previamente le opinioni dei dottorandi con ricerche di indirizzo prevalentemente giuridico rispetto a quelli con ricerche di indirizzo prevalentemente umanistico, così da valutarle producendo azioni di intervento più mirate.

Si ribadisce infine, riprendendo il dato - in calo rispetto alla precedente rilevazione - relativo alle attività formative nel loro complesso, la necessità di incrementare gli sforzi attraverso l'erogazione, anche per l'A.A. 2025/2026, di un ventaglio di attività di elevato profilo e ampiamente rappresentative delle numerose specificità del Collegio di Dottorato, cui si aggiungono le nuove attività a scelta libera e transdisciplinari previste dalla Scuola di Dottorato.